

Mostra "La guerra di Icaro"
a cura di Adriano Riatti
GAVS Reggio Emilia

Viene dato risalto al potenziale aereo delle nazioni europee ed a quello italiano coinvolte nel conflitto.

Delle Officine "Reggiane" di Reggio Emilia si documenta l'inedita produzione del biplano Caproni Ca5 costruito negli anni 1917-18 a Reggio Emilia.

300 esemplari vennero commissionati dalla Caproni, i primi 5 realizzati furono distrutti nell'autunno 1918 da un violento temporale.

L'impegno americano è evidenziato dalla narrazione del gruppo di allievi piloti addestrati in Italia e comandati dal futuro sindaco di New York Fiorello La Guardia che preferì per le successive produzioni in USA proprio il modello Caproni.

La battaglia aerea di Vittorio Veneto ha una sua sezione con riproduzione di documenti d'epoca.

Fotografie dei mosaici del Collegio Aeronautico di Forlì e spartiti musicali a tema aeronautico d'epoca completano ed arricchiscono la mostra.

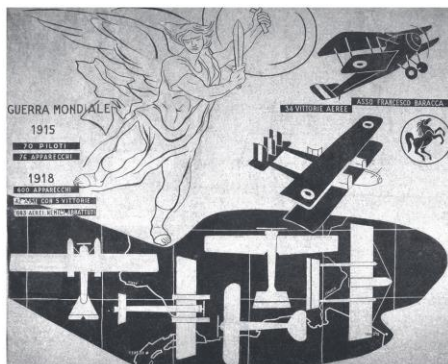


Sezione Reggio Emilia

ASSOARMA
CONSIGLIO CITTÀ DI REGGIO EMILIA
DELLE ASSOCIAZIONI D'ARMA

Nel cielo di Vienna

L'Aviazione nelle musiche e nei canti della Grande Guerra



Istituto Superiore di Studi Musicali
di Reggio Emilia e Castelnovo ne' Monti "A. Peri - C. Merulo"
Reggio Emilia, via Dante Alighieri 11,
Auditorium "G. Masini"

Sabato 10 marzo 2018 ore 17,00



Istituto Superiore di Studi Musicali
di Reggio Emilia e Castelnovo ne' Monti
Istituzione AFAM

Programma

Thomas F.H. – Lew Halling	<i>The Flying Corps of the USA</i> per clarinetto e pianoforte
Angelo Anselmi	<i>Inno dell'Aviazione</i> (1914?) per canto e pianoforte
Anonimo italiano Sass Arthur (Germania)	<i>Lei si taglia i suoi biondi capelli</i> per coro <i>Unsere flieger.</i> (Deutscher Fliegermarsch 1915) per canto e pianoforte
Friedman Leo – Jack Coyne	<i>We'll go a Whirlin' to Berlin in an Airship</i> per canto e pianoforte
Anonimo italiano Antonietta Camus	<i>Mentre guardavo Trento</i> per coro <i>Nel cielo di Vienna</i> (9 settembre 1918) valzer per canto e pianoforte
Ward, Marion L.	<i>Flying fighters for freedom</i> per clarinetto e pianoforte 1918
Sequi Vincenzo	<i>Fanciulla quando io volo</i> (canzone dell'aviatore) per canto e pianoforte
Bressanin Ada – Dante Ferraro	<i>Buona guardia all'aria!... Dalle altane di Venezia</i> per canto e pianoforte
Ornstein, Leo	<i>Suicide in an Airplane</i> per pianoforte
Parry H. – C. Hubert	<i>Hymn of aviator</i> per canto e pianoforte
Geay Albert – Coynault Auguste	<i>Les ailes de la Victoire</i> per canto e pianoforte
Anonimo italiano	<i>Col primo colpo Asiago è stato colto</i> per coro
Baskette Billy	<i>Good-Bye Broadway, Hello France</i> per canto, clarinetto e pianoforte

Luca Bodini *tenore*
Lorenzo Fornaciari *pianoforte*
Cheryl Growden Piana *clarinetto*
Coro Respiro *diretto da Sara Sistici*
Antonio De Vanna *pianoforte*

programma ideato e narrato da
Carlo Perucchetti

Nell'ambito della ricerca ormai ventennale condotta dal *Centro Studi Musica e Grande Guerra*, occupano uno spazio non marginale opere connesse con l'Aviazione. Nei repertori italiani, tedeschi, francesi, britanni e statunitensi del tempo sono presenti canzoni d'autore e canti anonimi di ispirazione popolare che raccontano, a volte in modo enfatico e celebrativo e talora più crudamente, i primi passi dell'aeronautica militare nel conflitto bellico.

Il Futurismo italiano, grazie a Francesco Balilla Pratella e a Luigi Russolo, per primo individuò nel volo aereo la metafora di un nuovo mondo che avrebbe dovuto liberarsi, con la guerra, del passatismo. Il volo su Vienna di Gabriele D'Annunzio, 9 agosto 1918, ispirò senz'altro l'immaginazione di poeti e musicisti, ma già precedentemente, soprattutto negli Stati Uniti, era stata ben compresa la rilevanza della guerra nell'aria.

Il programma offerto vuole in primo luogo aprire una finestra su musica in grado di comprendere il ruolo concreto e ideale giocato dal canto nella dinamica patriottica della propaganda.

I canti dei soldati e dei testimoni civili invece raccontano la guerra dal basso e descrivono soprattutto gli effetti dei primi bombardamenti aerei.

L'Associazione *Centro Studi Musica e Grande Guerra* si è costituita nel novembre 2012 con la finalità di raccogliere la più ampia documentazione (biografie, spartiti, registrazioni, immagini, bibliografie e sitografie) relativa alla produzione musicale – a livello sovranazionale – durante la Prima Guerra Mondiale e, in particolare, sulle opere composte dai musicisti impegnati nei vari fronti o costretti alla prigionia di guerra. Si raccolgono anche opere di compositori non combattenti scritte prima, durante e dopo l'evento bellico, purché abbiano attinenze con esso. Rilievo viene dato alla musica popolare che trova espressione nei canti di trincea dei soldati e alla musica per le bande militari.

Carlo Perucchetti

(Centro Studi Musica e Grande Guerra)

<http://musicaegrandeguerra.com>